

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEL VALLO DI DIANO
SALA CONSILINA (Salerno)

Copia della deliberazione n. 324 adottata il 30 OTT. 1996

OGGETTO

Adozione del piano di classifica del comprensorio di bonifica del Vallo di Diano per il riparto della contribuenza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(D.P.G.R. n. 8169 del 29/8/1995)

per la Gestione Straordinaria del Consorzio, ai sensi della L.R. n. 23 dell'11/4/1985, in persona del dott. Angelo Moschillo, assistito dal Direttore ing. Mariano Lucio Alliegro, in veste di Segretario,

Premesso che:

- l'art. 59 del Regio Decreto del 13 febbraio 1933, n. 215 stabilisce che i Consorzi di bonifica per l'adempimento dei loro fini istituzionali hanno il potere di imporre contributi alle proprietà consorziate;
 - il suddetto potere impositivo, previsto anche negli artt. 860 e seguenti del codice civile, si concretizza con la emissione dei ruoli di contribuenza a carico di tutti gli immobili ricadenti nel perimetro consortile, in ragione del beneficio che traggono dalla bonifica;
 - l'art. 46 del vigente Statuto Consortile prevede che le spese a carico della proprietà consorziale per la esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica, nonché quelle relative alle altre finalità istituzionali del Consorzio sono ripartite in ragione dei benefici conseguiti e conseguibili, sulla base di apposito piano di classifica;
 - la Legge Regionale dell'11 aprile 1985 n. 23, negli artt. 16 e 22 prevede che i consorzi di bonifica adottino dei piani di classifica per il riparto della contribuenza consortile;
 - la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 942 del 23 febbraio 1995 ha inteso formulare indirizzi di carattere generale in ordine all'imposizione dei ruoli di contribuenza extragricola da parte dei consorzi di bonifica, prevedendo l'obbligo per i Consorzi stessi di procedere alla definizione e/o revisione dei piani di classifica del territorio, anche al fine di permettere la esclusione dai ruoli di contribuenza degli immobili ricadenti in aree classificate urbane in favore delle quali non vengono erogati specifici servizi consortili;
 - la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 8267 del 19.12.1995, notificata al Consorzio in data 7.2.1996, in attuazione della precedente deliberazione n. 942 del 23.02.1995, ha concesso ai consorzi di bonifica il termine di 30 giorni per la redazione dei piani di classifica;
 - il consorzio di bonifica del Vallo di Diano non è dotato del piano di classifica, ed emette solo i ruoli di contribuenza agricola con un'aliquota legata alla superficie dei fondi ricadenti nel perimetro consortile;
- Vista la propria deliberazione n. 118 del 25.03.1996 con la quale è stato dato incarico congiunto al dott. Mattei Vincenzo ed al dott. Natiello Donato di redigere il piano di classifica del comprensorio di bonifica del Vallo di Diano per il riparto della

contribuenza agricola ed extragricola, in collaborazione con l'ufficio tecnico consortile con il compito di coordinare il lavoro di redazione del piano medesimo;

Vista la nota del 29.10.1996, pervenuta al Consorzio in pari data ed assunta al protocollo al n. 3014, con la quale i tecnici incaricati dott. Mattei e dott. Natiello hanno trasmesso l'elaborato definitivo del piano di classifica del comprensorio per il riparto della contribuenza consortile agricola, extragricola e speciale;

Considerato che ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 23/85 il piano di classifica del territorio per il riparto della contribuenza deve essere sottoposto all'esame della Consulta prevista dalla Legge medesima, la quale esprime parere obbligatorio;

Preso atto che la Consulta nella riunione del 30.10.1996 ha esaminato il piano di classifica del comprensorio e, come si evince dal relativo verbale, ha espresso, all'unanimità, il parere favorevole;

Ritenuto, conseguentemente, di provvedere alla adozione del piano di classifica del comprensorio di bonifica del Vallo di Diano per il riparto della contribuenza, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

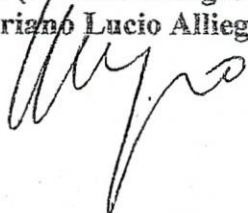
Acquisito il parere favorevole del Direttore del Consorzio circa l'adozione della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di ritenere la narrativa che precede parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di adottare il piano di classifica del comprensorio di bonifica del Vallo di Diano per il riparto della contribuenza consortile agricola, extragricola e speciale, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;
- 3) di provvedere, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 23/85, al deposito della presente deliberazione, in una agli allegati, presso la sede del Consorzio per giorni 30 decorrenti dalla data di pubblicazione, di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul quotidiano "Il Tempo" e sul quotidiano "Cronache del Mezzogiorno".

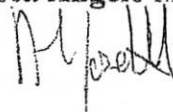
il Direttore (in veste di segretario)

ing. Mariano Lucio Alliegro



Il Commissario Straordinario

dott. Angelo Moschillo



Attestazione di copertura finanziaria e di regolarità contabile della spesa

Esercizio anno

Capitolo di spesa

N.

Stanziamiento di bilancio

Impegni precedenti

Disponibilità

Presente impegno

Disponibilità residua

Il rag. ~~Pasquale~~ Gianturco

Sala Consilina, li _____

Parere di regolarità tecnica _____

favorevole

Sala Consilina, li _____

Il Direttore Tecnico
Ing. Mariano Lucio Alliegro

M. Alliegro

Parere del Direttore del Consorzio circa l'adozione della presente deliberazione _____

favorevole

Sala Consilina, li _____

Il Direttore del Consorzio
Ing. Mariano Lucio Alliegro

M. Alliegro

La presente deliberazione è stata pubblicata a norma di legge e di Statuto, all'albo
consorziale dal giorno 31 OTT. 1996 al giorno - 7 NOV. 1996

Sala Consilina, li 11 NOV. 1996

**Il Segretario Amministrativo
dott. Emilio Sarli**



Copia conforme per uso amministrativo

li _____

00112

ATTIVITA' DI CONTROLLO
SCADENZA TERMINE DI AZIONE
(L.R. 8/78 - Art. 14; L.R. 23/85 - Artt. 22 e 23)
19 FEB. 1997



Deliberazione N. 058/Ac

Assessore Antonio Lubritto
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore: Territorio Agr. Bonif. Irrig.

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 14 GEN. 1997



PROCESSO VERBALE

Oggetto: Consorzio di Bonifica Integrale del Vallo di Diano - Delibera n.324 in data 30.10.1996 inerente l'approvazione del Piano di Classifica per il riparto della Contribuenza consortile - Trasmessa ai sensi dell'art.22 della L.R.n.23/85 - Pervenuta il 20.12.1996 - Approvazione (con allegati)

- | | | |
|--------------------|-----------|------------|
| 1) Presidente | Antonio | RASTRELLI |
| 2) Vice Presidente | Antonio | GIRFATTI |
| 3) Assessore | Raffaele | CALABRO' |
| 4) " | Marco | CICALA |
| 5) " | Francesco | D'ERCOLE |
| 6) " | Concetta | DE VITTO |
| 7) " | Vincenzo | FASANO |
| 8) " | Angelo | GRILLO |
| 9) " | Arturo | IANNACCONE |
| 10) " | Cosimo | IZZO |
| 11) " | Antonio | LUBRITTO |
| 12) " | Luciano | SCHIFONE |
| 13) " | Domenico | ZINZI |
| Segretario | Nunzio | DI GIACOMO |

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

L'ASSESSORE ANTONIO LUBRITTO

regua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità stessa resa dal dirigente del Settore

PREMESSO che la Giunta regionale con proprie deliberazioni nn.942 del 23.2.95 e 8267 del 19.12.95 ha fornito ai Consorzi di Bonifica direttive ed indirizzi:

- per l'adeguamento del Piano di Classifica alla realtà territoriale del Comprensorio legando l'imposizione contributiva ai benefici effettivi resi dai Servizi consortili;
- per l'esclusione dai ruoli di contribuenza consortile degli immobili ricadenti in aree classificate urbane, rientranti nel perimetro consortile, che non usufruiscono dei servizi essenziali erogati dai Consorzi di Bonifica;

VISTA la delibera n.324 del 30.10.1996, trasmessa ai sensi dell'art.22 della L.R.n.23/85, con la quale il Consorzio di Bonifica Integrale del Vallo di Diano adotta il Piano di Classifica per il riparto della contribuenza agricola, extra-agricola e speciale;

VISTO il verbale n.1 del 30.10.1996 con il quale la Consulta di cui all'art.7 della L.R.n.23/85, esprime all'unanimità parere favorevole;

RILEVATO, dalla documentazione allegata al provvedimento in esame, che dalla contribuenza consortile sono stati esclusi gli immobili ricadenti nelle zone "A" del Piano Regolatore Generale, nonché delle zone di completamento-zona omogenea "B", contermini ai Centri storici, senza soluzione di continuità dovuta a limiti naturali, quali corsi d'acqua e/o interposizione di zone urbanistiche omogenee a diversa destinazione;

CONSIDERATO che il Piano di Classifica approvato dal Consorzio risulta conforme alle direttive ed indirizzi formulati dalle sopra citate delibere G.R.n. 942/95 e 8267/95;

CONSIDERATO che la delibera in esame è soggetta alla procedura prevista dallo art.22 - 5°, 6° e 7° comma - della L.R.n.23/85;

RILEVATO che il provvedimento consortile di approvazione del Piano di Classifica è stato depositato presso la sede del Consorzio per trenta giorni a decorrere dalla data del 18.11.1996;

RILEVATO, altresì, che del deposito è stata data notizia a mezzo avviso sul B.U.R.C.n.73 del 18.11.96 e sui quotidiani "Il Tempo" del 14.11.1996 e "Cronache del Mezzogiorno" del 13.11.1996;

CONSIDERATO che avverso la suddetta deliberazione non è pervenuta alcuna opposizione;

VISTI gli atti trasmessi dall'Ente a comprova dell'avvenuta pubblicazione;

RITENUTO che la delibera consortile inerente il Piano di Classifica del Comprensorio sia meritevole di approvazione;

VISTO l'art.22 - 5°, 6° e 7° comma - della L.R.11.4.1985, n.23;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

- approvare la delibera n.324 del 30.10.1996 del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano, con i relativi allegati, che fa parte integrante della presente deliberazione, non essendo stati riscontrati vizi di legittimità nè

motivi per chiederne il riesame;

- la presente deliberazione, in quanto adottata nell'esercizio delle attività di Controllo, non viene trasmessa alla C.C.A.R.C. (Sentenza della Corte Costituzionale n.21 del 24.1.1985).

IL SEGRETARIO
- Di Giacomo -

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

IL PRESIDENTE
- Rastrelli -

[Handwritten signature]

10675/97



Giunta Regionale della Campania
Per copia conforme
p. IL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA
(Gaetano Moya)

[Handwritten signature]

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

RAZIONE n° 058/AE del 14 GEN 1997

AREA	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1 1	0 3	0 1	

OGGETTO: Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano- Delibera n.324 in data 30.12.96 inerente l'approvazione del Piano di Classifica per il riparto della Contribuzione consorziale- Trasmessa ai sensi dell'art.22 della L.R.n.23/85 - Pervenuta il 20.12.96
Approvazione(con allegati)

QUADRO A						
	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA		
PRESIDENTE <input type="checkbox"/> ASSESSORE <input checked="" type="checkbox"/>		LUBRITTO	---			
DIRIGENTE SETTORE ad interim		FALESSI	00499			
VISTO IL COORDINATORE AREA ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 11 del 04/07/91		FALESSI	00499			
DA INVIARE:	DIPARTIMENTI			CONS.REG.	CCARC	UFF.PIANO
	SI: <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	SI	SI
	TERRITORIO	ECONOMIA	SERVIZI CIVILI e SOC.	NO <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

QUADRO B				
L'IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DALLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ASSUNTO SU _____ CAPITOL _____ DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 199_ CHE PRESENTA _____ LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:				
NOTIZIE CONTABILI	Cap. _____ imp. _____	Cap. _____ imp. _____	Cap. _____ imp. _____	Cap. _____ imp. _____
- stanziamento di bil.	L _____	L _____	L _____	L _____
- impegni precedenti	L _____	L _____	L _____	L _____
- disponibilità	L _____	L _____	L _____	L _____
- presente impegno	L _____	L _____	L _____	L _____
- disponibilità residua	L _____	L _____	L _____	L _____
DIRIGENTE SETTORE	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
	08			

QUADRO C		
ESAMINATO DAL DIPARTIMENTO NELLA SEDUTA DEL _____	CON PARERE _____	
VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

ESECUTIVA : DATA ADOZIONE 14 GEN. 1997 DATA VISTO CCARC _____INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 10 FEB 1997 ALLE SEGUENTI AREE GENERALI DI COORDINAMENTO

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> 01 GABINETTO | <input type="checkbox"/> 08 BILANCIO e RAGIONERIA | <input type="checkbox"/> 15 LAVORI PUBBLICI e OO.PP. |
| <input type="checkbox"/> 02 AA.GG. GIUNTA | <input type="checkbox"/> 09 RAPPORTI CEE | <input type="checkbox"/> 16 GESTIONE TERRITORIO |
| <input type="checkbox"/> 03 PROGRAMMAZIONE | <input type="checkbox"/> 10 DEMANIO e PATRIMONIO | <input type="checkbox"/> 17 ISTRUZIONE FORMAZIONE |
| <input type="checkbox"/> 04 AVVOCATURA | <input type="checkbox"/> 11 ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO | PROFESSIONALE, LAVORO |
| <input type="checkbox"/> 05 ECOLOGIA | <input type="checkbox"/> 12 ATTIVITA' SETTORE SECONDARIO | <input type="checkbox"/> 18 ASSISTENZA SOCIALE e SPORT |
| <input type="checkbox"/> 06 RICERCA SCIENTIFICA | <input type="checkbox"/> 13 ATTIVITA' SETTORE TERZIARIO | <input type="checkbox"/> 19 PIANO SANITARIO REGIONALE |
| <input type="checkbox"/> 07 AA.GG. PERSONALE | <input type="checkbox"/> 14 TRASPORTI e VIABILITA' | <input type="checkbox"/> 20 ASSISTENZA SANITARIA |

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali della Giunta Regionale
Settore attività di Assistenza alle Sedute di Giunta

AUTENTICA DI COPIA DI ATTI

(artt. 7 e 14 L.4 gennaio 1968 n.15

La presente copia, composta da nr 5 + Allet Ver fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Napoli, _____

10 FEB 1997

10 FEB 1997

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

DELIBERAZIONE NON SOGGETTA AL CONTROLLO DELLA C.C.A.R.C.

INVIATO PER L'ESECUZIONE IL _____ AL _____

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> 01 GABINETTO | <input type="checkbox"/> 11 ATTIVITA' SETT PRIMARIO |
| <input type="checkbox"/> 02 AA.GG. GIUNTA REGIONALE | <input type="checkbox"/> 12 ATTIVITA' SETT. SECONDARIO |
| <input type="checkbox"/> 03 PROGRAMMAZIONE | <input type="checkbox"/> 13 ATTIVITA' SETT. TERZIARIO |
| <input type="checkbox"/> 04 AVVOCATURA | <input type="checkbox"/> 14 TRASPORTI E VIABILITA' |
| <input type="checkbox"/> 05 ECOLOGIA | <input type="checkbox"/> 15 LL.PP. e OO.PP. |
| <input type="checkbox"/> 06 RICERCA SCIENTIFICA | <input type="checkbox"/> 16 GESTIONE TERRITORIO |
| <input type="checkbox"/> 07 AA.GG. PERSONALE | <input type="checkbox"/> 17 ISTRUZ. FORM.PROF. LAVORO |
| <input type="checkbox"/> 08 BILANCIO e RAGIONERIA | <input type="checkbox"/> 18 ASSISTENZA SOCIALE.SPORT |
| <input type="checkbox"/> 09 RAPPORTI CEE | <input type="checkbox"/> 19 PIANO SANITARIO REGIONALE |
| <input type="checkbox"/> 10 DEMANIO e PATRIMONIO | <input type="checkbox"/> 20 ASSISTENZA SANITARIA |

TRASMESSO AL CONSIGLIO REG. con nota n° _____ DEL _____

IL DIRIGENTE

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE

"VALLO DI DIANO"

SALA CONSILINA (SA)

PIANO DI CLASSIFICA

PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA

I TECNICI

DR. AGR. VINCENZO MATTEI

Vincenzo Mattei



DONATO NATIELLO

Donato Natello

OTTOBRE 1996

INDICE ANALITICO

1 - PREMESSA	pag. 1
2 - IL COMPENSORIO DEL CONSORZIO	
2.1. - Dati amministrativi	pag. 3
2.2. - Ambiente fisico	
2.2.1. - Caratteristiche climatiche	pag. 6
2.2.2. - Geopedologia e caratt. agronomiche	pag. 11
2.2.3. - Ordinamenti produttivi	pag. 13
3 - ATTIVITA' DI BONIFICA	pag. 20
4 - METODOLOGIA ADOTTATA PER DETERMINARE IL BENEFICIO DERIVANTE DALLA BONIFICA	pag. 22
4.1. - Opere idrauliche	pag. 31
4.1.1. - Indice "idraulico"	pag. 32
4.1.2. - Indice Economico	pag. 35
4.2. - Opere di irrigazione	pag. 37

5 - RISULTATI DELL'INDAGINE E DIVISIONE IN ZONE OMOGENEE IN BASE AGLI INDICI

5.1. - Opere idrauliche	pag. 37
5.1.1. - Indice idraulico	pag. 39
5.1.2. - Indice economico agricolo	pag. 45
5.2. - Opere di irrigazione	pag. 47

6 - INDICE DI BENEFICIO E CALCOLO DELLA CONTRIBUENZA

6.1. - Opere idrauliche	pag. 47
6.1.1. - Contribuenza per gli immobili agricoli	pag. 47
6.1.2. - Contribuenza per gli immobili extragricoli	pag. 50

7 - CONCLUSIONI

- ALLEGATI

Carta dell'indice di intensità

Carta dell'indice di soggiacenza

Carta dell'indice di rischio

Carta dell'indice di comportamento

Carta dell'indice idraulico

Carta dell'indice di beneficio generale agricolo

Carta dell'indice economico

1. Premessa

Con i piani di classifica vengono individuati i benefici derivanti agli immobili consorziali dall'attività del Consorzio e vengono elaborati gli indici per la quantificazione di tali benefici. Infatti, i criteri di riparto della contribuzione consortile devono fondersi con indici di beneficio conseguito o conseguibile da parte degli immobili interessati. Soltanto una compiuta ricerca e una puntuale individuazione di tali indici garantiscono un corretto esercizio del potere impositivo. Le disposizioni legislative in materia di Piani di classifica sono contenute nel R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e nella circolare ministeriale n. 27 del 27 maggio 1933 i quali prevedono che la deliberazione del piano di classifica sia soggetto all'approvazione dell'Organo di controllo.

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 942 del 23.2.95 ha formulato indirizzi di carattere generale in ordine all'imposizione dei ruoli di contribuzione extragricola da parte dei Consorzi operanti in Campania e soggetti al controllo della G.R. ai sensi della L.R. n. 23/85. Tra gli indirizzi formulati vi è l'obbligo per i Consorzi di Bonifica di procedere alla definizione e/o revisione dei piani di classifica del territorio, anche al fine di permettere

l'esclusione dai ruoli di contribuzione degli immobili ricadenti in aree classificate urbane in favore delle quali non vengono erogati specifici servizi consortili. Con successiva deliberazione della G.R. n. 8267 del 19/12/1995 è stato concesso un termine di giorni 30 ai Consorzi di Bonifica, a partire dalla notifica della deliberazione, per la redazione e la pubblicazione del piano di classifica, in mancanza del quale l'Assessore al ramo avrebbe provveduto alla nomina di Commissari ad acta per svolgere tutti gli adempimenti necessari e previsti dalla deliberazione n. 8267 del 19.12.95.

Il Consorzio di bonifica del Vallo di Diano con delibera del Commissario ad acta, dr. Angelo Moschillo, ha affidato al dr. agr. Vincenzo Mattei ed al dr. for. Donato Natiello, iscritti rispettivamente al n. 350 e n. 396 dell'Albo dell'Ordine provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Salerno, l'incarico di redigere il piano di classifica per il riparto della contribuzione nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano.

2. Il comprensorio del Consorzio

2.1. Dati amministrativi

La regione agraria del Vallo di Diano si estende su di una superficie territoriale di oltre 71.000 ettari; il comprensorio irriguo

pur comprendendo solo la parte pianeggiante dell'intera regione, pari al 20% dell'intero territorio (13.000 Ha), contribuisce per una parte rilevantissima alla formazione del reddito agricolo totale e costituisce, al tempo stesso, la forza trainante dell'intera economia della zona. Il potenziamento dell'agricoltura di detta importante area, strettamente connesso allo sviluppo dell'irrigazione, rappresenta una condizione indispensabile per il decollo economico dei 14 comuni che gravitano su di essa, oltre che una premessa per un miglioramento generale delle condizioni di vita nelle campagne.

Il territorio del Vallo di Diano si estende su di una superficie di Ha 71.243, contornato dai rilievi appenninici del gruppo del Serino a Nord, il gruppo del Pollino a Sud, la catena della Maddalena a Nord-Est e la catena del Cilento a Sud-Ovest. Le quote dei rilievi variano dai 700 ai 1500 metri, con punte più elevate per il monte Motola (1.700) ed il Cervati (1.899). La parte valliva, sita ad una quota media di m 460 sul livello del mare, occupa una superficie di 13.000 Ha, i rimanenti 58.243 Ha sono costituiti da zone collinari e montane.

Il Vallo di Diano è attraversato dal fiume Tanagro, uno dei più importanti affluenti del Sele.

Il comprensorio del Vallo di Diano comprende 14 comuni : Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo,

Montesano, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro,
San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano e Teggiano.

2.2. Ambiente fisico

2.2.1. Caratteristiche climatiche

Il clima esercita un'influenza determinante sulla biologia delle colture e condiziona largamente la scelta degli indirizzi produttivi.

In particolare i fattori del clima più importanti sono le temperature e le precipitazioni.

L'unica stazione termometrica presente nel comprensorio, Sala Consilina, della Sezione Idrografica del Genio Civile, data la sua ubicazione, può essere ritenuta sufficientemente rappresentativa dell'intera area in esame.

Per un esame dell'andamento termico sono state considerate le temperature medie mensili delle massime, minime e medie di 31 anni comprese tra il 1937 ed il 1970, nonché le temperature minime e massime assolute rilevate nella stessa stazione .

Mese	Temperature medie (°C)			Temperature assolute (°C)	
	massime	minime	medie	massime	minime
Gennaio	8,9	1,9	5,4	21	-7,6
Febbraio	9,9	2,5	6,2	27	-6,9
Marzo	12,6	4,4	8,5	28	-6,6
Aprile	16,5	7,2	11,9	30,2	-1,2
Maggio	21,1	10,8	15,9	37	3
Giugno	25,3	14,4	19,8	40,4	7,1
Luglio	28,6	16,8	22,7	45	10,2
Agosto	29	17,2	23,1	42,6	11,8
Settembre	25,1	14,7	19,9	38,6	7
Ottobre	19,7	10,7	15,2	34	0,8
Novembre	14,5	7	10,7	28	-2,7
Dicembre	10,3	3,7	7	20	-7,8

Il mese più freddo è gennaio con temperature minime medie di $-1,9\text{ }^{\circ}\text{C}$, il mese più caldo è agosto con temperature massime medie di $29,0\text{ }^{\circ}\text{C}$; frequente inoltre la possibilità di temperature minime inferiori allo 0 fino al mese di aprile con punte inferiori ai $-7\text{ }^{\circ}\text{C}$ nei mesi invernali, ciò fa sì che i pericoli di gelate siano notevoli.

In conclusione l'andamento termico risente poco dell'effetto moderatore del mare mentre è notevolmente influenzato dai rilievi appenninici che si trovano intorno al Vallo.

Per quanto riguarda le precipitazioni sono state considerate le sole due stazioni pluviometriche di Polla e Sala Consilina, le cui quote (440 e 580 rispettivamente) rappresentano gli estremi entro cui varia tutto il comprensorio.

Disponendo di quaranta anni di osservazioni comprese tra il 1928 ed il 1970, sono state calcolate le precipitazioni medie mensili, la deviazione standard (S), ed i loro coefficienti di variabilità (CV%) per ciascuna stazione

Mese	Sala Consilina			Polla		
	mm	S	CV%	mm	S	CV%
Gennaio	119,8	61,8	51,6	136,6	78,2	57,2
Febbraio	97,4	62,3	64	126,9	85,6	67,5
Marzo	79,6	52,1	65,5	100,1	73,1	73
Aprile	68,8	37,4	54,4	78,3	48,9	62,5
Maggio	60,3	42,8	71	72,6	43,5	59,9
Giugno	39,1	32,4	82,9	48,4	37,8	78,1
Luglio	23,7	26,2	110,5	25,4	21,1	83,1
Agosto	27,1	25,9	95,6	35,1	41,1	117,1
Settembre	64,7	48,6	75,1	69,2	46,4	67,1
Ottobre	88,3	57,2	64,8	113,1	77,3	68,3
Novembre	132,2	72,9	55,1	149,0	72,6	48,7
Dicembre	138,8	77,5	55,8	101,7	101,7	59,2
Totale	939,8			1126,4		

La dispersione dei singoli valori mensili intorno alla media è in generale elevata, particolarmente nel periodo giugno-agosto, ciò a causa dell'estrema aleatorietà e variabilità delle precipitazioni nel periodo estivo. Questa variabilità fa sì che la media non abbia significato come criterio per la pianificazione colturale; a tal fine la stima delle piogge deve essere eseguita su basi probabilistiche: sono state pertanto calcolate le piogge probabili al 70 %, vale a dire le precipitazioni che possono verificarsi dueanni su tre.

	Sala Consilina	Polla	medie
Mese	mm	mm	mm
Gennaio	87	95,2	91,1
Febbraio	64,4	81,5	72,9
Marzo	52	61,4	56,7
Aprile	49	52,4	50,7
Maggio	37	49,5	43,5
Giugno	21,9	28,4	25,1
Luglio	9,8	14,2	12
Agosto	13,4	13,3	13,3
Settembre	38,9	44,6	41,7
Ottobre	58,0	72,1	65
Novembre	96,6	110,5	103,5
Dicembre	97,7	117,8	107,7

2.2.2 Geo-pedologia e caratteristiche agronomiche del comprensorio

irriguo

Geomorfologicamente il bacino imbrifero del Vallo di Diano risulta impostato sopra una antica faglia del Pliocene inferiore. La costituzione litologica dei rilievi riflette di fatto la natura delle formazioni triassiche ricoperte dai potenti strati del Cretaceo; solo in prossimità di Polla, e da Montesano a Sala Consilina, si appalesa l'Eocene.

La giacitura media dell'attuale fondo valle è di circa 460 metri sul livello del mare con leggera pendenza da Sud e Nord, attraverso l'asse maggiore del pianoro (Km 33).

In base alla pedogenesi si possono distinguere :

- terreni autoctoni, poco profondi e ciottolosi sono localizzati prevalentemente a mezza costa;
- terreni colluviali, abbastanza profondi e ricchi di scheletro, ubicati alla base dei rilievi;
- terreni alluviali, privi di scheletro, molto profondi e poco permeabili, occupano la zona centrale del bacino.

L'indagine pedologica ha evidenziato un contenuto in limo ed argilla progressivamente in aumento da Sud a Nord, pertanto dal punto di vista agronomico i terreni di medio impasto, permeabili e

ben strutturati risultano ubicati nella regione più meridionale verso Padula e Montesano, in zona pianeggiante.

Da un punto di vista agronomico si possono distinguere :

- terreni molto compatti, siti in destra del fiume Tanagro tra Atena e Polla, in sinistra verso Teggiano, quindi lungo i torrenti Marza vecchia sino a Rufo, nonché verso Polla fino alle colline di S.Pietro;

- terreni mediamente compatti, molto umidi, generalmente ubicati lungo il versante occidentale del pianoro. Sono sufficientemente fertili e ben concimati; ospitano le colture sarchiate primaverili - estivi;

- terreni sciolti, profondi, molto fertili, riparati dai venti perché localizzati a ridosso della ferrovia;

- terreni asciutti, talora ciottolosi, ubicati per lo più a mezza costa, che non occupano una precisa zona ma sono distribuiti sia in agro di Padula che di Teggiano;

La presenza del calcare è dovunque accertata, anche se i valori percentuali più alti si riscontrano nella zona centrale del comprensorio. La preponderante presenza dell'argilla nella zona che procede da Sala Consilina verso Polla conferisce ai terreni pessime qualità fisico-meccaniche. Correlata alla instabilità strutturale dei terreni è la povertà di sostanza organica, quasi ovunque manifesta.

Generalmente i terreni della zona meridionale del comprensorio, compresa tra Padula e Montesano, pur essendo di medio impasto, ben strutturati e permeabili, presentano un basso grado di fertilità.

La conducibilità idrica in terreno saturo ha fatto rilevare valori molto variabili; la maggior parte dei campioni, comunque, rientra, secondo la classificazione di O' Neal, nei terreni a permeabilità "moderatamente lenta" "lenta" o "molto lenta". Tale comportamento è collegato alla composizione granulometrica ed alla struttura, spesso dispersa, dei colloidi del suolo.

2.2.3. Ordinamenti produttivi

Secondo i dati del IV Censimento generale dell'agricoltura del 1990, nell'intero territorio del Vallo di Diano la superficie totale delle aziende censite è rappresentata per il 51,4 % da SAU, per il 38,8 % da boschi e per il 9,7 % da altra superficie.

efficie aziendale in Ha secondo l'utilizzazione del terreno (Dati : ISTAT 1990)

Comune	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA							
	Seminativi	Coltiv. permanenti	Prati e pascoli	Totale	Pioppeti	Boschi	Altra superficie	Superficie totale
Andria Lucana	715,33	121,02	35,51	871,86	0,5	110,11	34,85	1017,32
Canalicchio	546,37	18,39	309,13	873,89	0,66	713,35	569,19	2157,09
Canalicchio	273,31	146	389,71	809,02		679,24	110,75	1599,01
S. Giacomo	370,95	176,85	440,37	988,17		3211,2	398,96	4598,28
Canalicchio S/M	1870,97	36,16	2780,5	4687,6	0,66	2879,3	2010,69	9578,27
Canalicchio	1586,32	120,8	349,04	2056,2	0,03	2354,4	360,12	4770,67
Canalicchio	1106,06	314,81	149,9	1570,8		863,86	57,09	2491,72
Canalicchio Consilina	1105,41	310,59	1525,22	2941,2		2324,4	292,66	5558,24
Canalicchio Pietro al T.	502,3	132,54	16,62	651,46	4,73	75,66	45,53	777,38
Canalicchio Rufo	679,84	183,52	587,04	1450,4		1390,7	149,03	2990,16
Canalicchio S. Arsenio	504,94	55,61	7,93	568,48		117,93	15,41	701,82
Canalicchio S. Maria	1139,34	280,32	3114,48	4534,1		5868	471,58	10873,74
Canalicchio S. Maria	1450,1	32,44	1468,34	2950,9	5,92	728,49	102,12	3787,41
Canalicchio S. Maria	2704,09	293,48	1047,74	4045,3	3,3	583,89	852,31	5484,81
Totale	14555,33	2222,53	12221,5	28999	15,8	21900	5470,29	56385,92
Percentuale	50,2%	7,7%	42,1%	100%				
SAU totale	Seminativi	Coltiv.	Prati e	Totale	Pioppeti	Boschi	Altra	Superficie

	Seminativi	Coltiv. permanenti	Prati e pascoli	Totale	Pioppeti	Boschi	Altra superficie	Superficie totale
<i>centuale del ale generale</i>	25,8%	3,9%	21,7%	51,4%	0,03%	38,8%	9,7%	100%

Dallo stesso censimento, relativo ai 14 comuni di cui è costituita la Comunità montana, risulta una superficie totale di 56.385 Ha ed una SAU totale di 28.999 Ha. Quest'ultima è costituita principalmente da prati e pascoli, per il 42,1 % (12.221 Ha), da cereali per il 23,8 % (6910 Ha) e da foraggere per il 20,7 % (6014 Ha). La rimanente superficie è ripartita tra olivo, vite, colture ortive ed altre colture. L'agricoltura della zona è pertanto orientata prevalentemente sulla coltivazione di cereali e di colture foraggere, che danno luogo, in collina, ad ordinamenti cerealicolo-zootecnici e, nel fondo-valle, ad ordinamenti zootecnici-cerealicoli

ficie aziendale in Ha per principali coltivazioni

(ISTAT 1990)

Comune	Cereali	Ortive	Foraggere	Vite	Olivo	Altre colture	SAU totale
Lucana	490,2	2,9	132,4	60,8	59,7	125,9	871,9
Abitacolo	226,6	5,9	301,0	17,8		322,5	873,9
Albuono	103,3	0,5	123,8	27,1		554,3	809,0
San Giacomo	149,9	16,0	125,7	10,0	121,7	565,0	988,2
Castellano S/M	856,6	21,3	877,4	10,1	5,8	2916,5	4687,6
Castellana	726,1	37,4	780,0	55,7	53,0	404,2	2056,2
	718,7	4,1	306,2	98,2	192,1	251,6	1570,8
Consilina	467,4	87,0	467,0	93,7	211,6	1614,5	2941,2
Pietro al	251,7	3,0	149,2	68,9	42,9	135,8	651,5
Castellano							
Rufo	277,3	1,8	371,0	75,9	106,2	618,2	1450,4
Castellano	143,3	0,8	169,4	21,1	33,0	200,9	568,5
Castellano	764,3	3,7	271,8	54,3	121,2	3318,8	4534,1
Castellano	562,8	96,3	666,4	4,6	21,8	1599,0	2950,9
Castellano	1172,5	58,2	1273,0	108,6	166,1	1266,9	4045,3
Castellano	6910,7	338,8	6014,1	706,7	1135,1	13894,1	28999,4
					1		
Percentuale della SAU totale	23,8%	1,2%	20,7%	2,4%	3,9%	47,9%	100,0%

L'allevamento bovino, prevalentemente da latte, caratterizza l'attività della quasi totalità delle aziende ricadenti nel comprensorio irriguo del Vallo di Diano.

In questo infatti, si concentra la stragrande maggioranza del patrimonio bovino esistente nell'intero comprensorio dei 14 comuni interessati.

Secondo i dati del IV Censimento dell'Agricoltura, nel 1990 il 49% (n. 2.756 su 5620) delle aziende con allevamenti del Vallo di Diano era interessata all'allevamento bovino.

Mediamente, inoltre, ogni azienda possedeva n. 7,7 capi, di cui n. 4,1 vacche da latte.

Al di là del comparto bovino, pertanto, non vi sono nella zona delle sostanziali possibilità di sviluppo per altre specie zootecniche.

Comune	BOVINI			
	Aziende		Numero capi	
	Totale aziende con allevamenti		Totale	Vacche
Lucana	280	94	777	376
Abitacolo	192	91	859	458
buono	215	23	256	130
e S.Giacomo	223	25	260	144
esano sulla M.	795	477	2621	1628
la	364	226	2770	1380
	315	95	810	417
Consilina	713	363	2118	915
Pietro, al	214	95	711	330
gro				
Rufo	240	151	1314	723
Arsenio	119	13	162	65
a	301	87	1003	618
sano	444	359	3069	1531
giano	1205	657	4534	2618
le	5620	2756	21264	11333
Percentuale di vacche sul totale capi			53,3 %	
Percentuale di aziende con bovini		49 %		
Numero medio di capi bovini per azienda			7,7	
Numero medio di vacche per azienda			4,1	

L'ordinamento produttivo prevalente è quello zootecnico, o cerealicolo-zootecnico, a seconda dell'intensità dell'allevamento bovino. Considerevole, inoltre, anche la presenza di coltivazioni ortive ed industriali.

Quasi tutte le aziende, sono interessate alla coltivazione di foraggere e di cereali foraggeri per soddisfare il più possibile le esigenze alimentari del carico di bestiame bovino per ettaro. Infatti, molte aziende zootecniche non integrano le razioni alimentari con mangimi concentrati.

3. Attività di bonifica

Nel Vallo di Diano fin da epoche remote ci si è sempre preoccupati della difesa del territorio agricolo dalla furia delle acque convogliate dall'asta principale del bacino, il Calore Tanagro. Con una serie di opere si è cercato, da una parte di facilitare il deflusso di tutte le acque del Calore Tanagro nell'ambito del Vallo, dall'altra di assicurare l'uscita delle acque dal Vallo stesso attraverso l'unico emissario esistente, il Fossato Maltempo, così come viene denominato il tratto di corso d'acqua nella gola in corrispondenza dell'abitato di Polla.

Tenendo conto che il deflusso avviene da sud verso nord, la bonifica del bacino idrografico del fiume Tanagro alla sezione terminale del Vallo di Diano è articolata secondo il seguente schema:

- le acque provenienti dalle pendici del Vallo, per circa una metà della sua estensione, sono intercettate e convogliate verso Polla al fossato Maltempo da una rete di colatoi che fanno capo rispettivamente in destra al Canale Allacciante in destra al fossato Maggiore e Lamarelle, e in sinistra al Canale Allacciante in sinistra;

- le acque provenienti dal bacino a sud del Vallo nonché dalle aree non sottese dai Canali Allaccianti, sono convogliate dal Tanagro; si tratta cioè delle acque alte del bacino del Calore, del Peglio e della Zia Francesca.

Le positive risposte avute agli interventi del piano generale di bonifica e le prospettive di interventi irrigui impostati su criteri globali ed estesi a tutto il territorio di pianura del Vallo, hanno indotto alla necessità di individuare un programma di intervento articolato di prossima attuazione, i cui contenuti sono in visione presso gli Uffici del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano in Sala Consilina.

4. Metodologia adottata per determinare il beneficio derivante dalla bonifica

Qui di seguito vengono esposti i criteri che sono stati adottati per determinare il beneficio derivante dalla bonifica, sia per quanto attiene le opere idrauliche, sia per quanto attiene le opere di irrigazione. Relativamente alle opere idrauliche, l'attività del Consorzio si è espletata soprattutto in consolidamenti e arginature delle sponde dei corsi d'acqua, completati da una rete di canali di scolo su terreni da difendere, al fine di raccogliere e smaltire eventuali ristagni. Il beneficio consiste sostanzialmente in un "danno evitato". La valutazione del "danno annuo medio" per ciascun fondo, fornisce un dato che può essere utilizzato come indice diretto di ripartizione delle spese. La determinazione del "danno evitato" da ciascun fondo viene effettuata secondo le seguenti modalità :

a) classificazione dei terreni in base alla frequenza con cui vengono inondati dalla piena del corso d'acqua e in base alla fertilità.

b) individuazione di un terreno campione per ogni classe e determinazione del danno medio unitario causato dalle inondazioni ed evitato dalle opere di difesa.

c) determinazione del "danno annuo evitato" da ogni fondo, in base alle classi e alle estensioni dei terreni che le costituiscono.

Per quanto concerne le opere di irrigazione, il beneficio consiste nell'incremento di beneficio fondiario in seguito all'introduzione dell'acqua di irrigazione in un fondo. Al fine della ripartizione delle spese consortili, pertanto, è necessario individuare il parametro che possa assumersi come indice di tale incremento. In definitiva, tale incremento dipenderà dall'estensione del fondo, dalla fertilità dei terreni e dalle colture praticabili.

Il procedimento generale adottato per la ripartizione delle spese consortili è quello della "virtualizzazione della superfici"; tale procedimento fu per la prima volta suggerito nella circolare n. 9400/1926, ove si dettavano norme per i collaudi e per la ripartizione delle spese fra i singoli soci delle cooperative edilizie con contributo governativo. Secondo tale procedimento affinché le superfici dei fondi rappresentino proporzionalmente i valori reali, debbono essere rese omogenee ed equivalenti, cioè tali che a parità di superficie corrisponda parità di valore. Questa equivalenza non sussiste per le superfici reali, ma si ha superfici modificate con l'applicazione di opportuni coefficienti di correzione, cioè fra le cosiddette superfici virtuali.

Relativamente agli immobili extragricoli, non essendo disponibili per tutte le categoria catastali la reale superficie, ma soltanto il -valore della rendita catastale, si è dovuto ricorrere ad una procedura, consistente nel ripartire le spese consortili per le opere idrauliche tra gli immobili agricoli ed extragricoli in funzione del rapporto tra le rendite catastali e, successivamente, nell'attribuire la quota impositiva in funzione delle superfici per il beneficio agricolo, e in relazione alle rendite catastali per il beneficio extragricolo.

Chiaramente, nel considerare il rapporto tra le rendite catastali agricole e quelle extragricole, e solo a questo fine, queste ultime sono state depurate per la percentuale relativa al soprassuolo e per l'incidenza effettiva dell'attività di bonifica.

Infatti, operando sui dati forniti dal catasto e' da tener presente che la rendita catastale dei fabbricati e' generata da due distinti "capitali", uno relativo al suolo ed uno relativo al soprassuolo. E poiche' il beneficio della bonifica riguarda il suolo, in modo diretto si dovranno confrontare redditi di suolo nudo, separando, nella rendita, la quota derivante dal valore del soprassuolo da quella derivante dal valore del suolo nudo.

Occorre, pertanto, determinare un campione significativo delle varie categorie di immobili, e procedere ad una stima dei fabbricati

prescelti ed individuare la percentuale di "capitale" da attribuire al suolo nudo.

Individuata la superficie del suolo afferente a ciascun immobile, la rendita catastale viene depurata dalla percentuale relativa al soprassuolo.

Si è inoltre tenuto conto di un secondo elemento desumibile dal metodo di determinazione delle tariffe catastali. Com'è noto, gli elementi per la determinazione delle tariffe catastali per gli immobili iscritti nel catasto edilizio urbano si desumono, per ciascuna classe catastale, con riferimento ad unità immobiliari ordinarie. Il reddito lordo da utilizzare è rappresentato dal canone annuo di fitto ordinariamente ritraibile dall'unità immobiliare.

Al reddito lordo così calcolato vengono applicate aggiunte o detrazioni connesse ad incidenze sul canone (spese di manutenzione, altri oneri, perdite per sfitti, ecc.), così come disposto dal Capo IV del DPR 1 dicembre 1949, n. 1142.

A differenza di quanto avviene per i redditi dominicali dei terreni agricoli, basati su elementi agronomici intrinseci ai terreni stessi, le tariffe degli immobili urbani, basate sul reddito derivante dai canoni di affitto, sono influenzate anche da fattori estrinseci non direttamente connessi con l'attività di bonifica. In sostanza il valore o reddito di questi immobili deriva da un lato dalla garanzia offerta

dall'attività di bonifica contro il rischio idraulico e dall'altro dalle opere e infrastrutture di base (viabilità, fognature, ecc.), dalla disponibilità di servizi pubblici (energia elettrica, rifornimento idrico, ecc.), e infine dalla localizzazione.

Non facile appare la determinazione dell'incidenza dei diversi fattori per individuare il quantum di valore ascrivibile soltanto all'attività di bonifica.

E' prassi ormai invalsa in molti elaborati attribuire genericamente una incidenza dell'attività di bonifica con una unica percentuale per tutto il comprensorio, il che può essere giustificato se si tiene conto che il fattore idraulico è presupposto essenziale per l'espletamento di qualsiasi attività economica e per qualsiasi insediamento.

Individuata la superficie del suolo afferente a ciascun immobile, la rendita catastale corretta con i due elementi percentuali sopra illustrati fornisce l'indice economico per gli immobili con destinazione extra agricola.

Nel presente studio, essendo impossibile supporre le distribuzioni nel comprensorio della diversa incidenza per zona dei due fattori sopra indicati, si è stimata un'unica percentuale pari al 10%.

Tale percentuale deriva dalla combinazione della quota attribuita al suolo, valutata nella misura del 24%, e dall'incidenza della

bonifica, considerata mediamente pari al 40%. Il risultato è stato quindi arrotondato all'unità.

In definitiva, la quota imputabile agli immobili extragricoli non dovrà superare il 10% della quota rapportata alla rendita catastale degli immobili agricoli. Restano esclusi dal riparto delle spese consorziali le unità immobiliari urbane ricadenti nei centri storici individuati nelle zone A del Piano regolatore generale nonché delle zone di completamento, zona omogenea "B" confermini ai centri storici senza soluzione di continuità dovuta a limiti naturali, quali corsi d'acqua e/o interposizione di zone urbanistiche omogenee a diversa destinazione.

Pertanto, il parametro utilizzato per la ripartizione delle quote degli immobili agricoli è stato la superficie, mentre quello per gli immobili extragricoli è stata la rendita catastale.

Ruoli speciali

In riferimento agli immobili non ancora censiti al Nuovo Catasto Edilizio Urbano, è chiaro che occorrerà effettuare una approfondita indagine sul territorio da parte dell'Organo impositivo, per rilevare le reali consistenze. Successivamente, tali immobili appartenenti alla categoria degli extragricoli, dovranno rientrare nel criterio di riparto operando in base alla seguente procedura, che ha tenuto conto

degli effettivi benefici delle opere di bonifica nell'ambito delle varie categorie degli immobili extragricoli appartenenti ai ruoli speciali:

- a. *Ferrovie, autostrade e strade statali* superficie in Ha x 4 volte la
classe di massima contribuenza
agricola
- b. *Strade provinciali* superficie in Ha x 2 volte la
classe di massima contribuenza
agricola
- c. *Strade comunali* superficie in Ha x 1,5 volte la
classe di massima contribuenza
agricola
- d. *Strade vicinali* superficie in Ha x 1 volta la
classe di massima contribuenza
agricola

e. *Linee elettriche*

Superficie = lunghezza x larghezza convenzionale (La)

- bassa tensione (La = 1 mt)* superficie in Ha x 2 volte la
classe di massima contribuenza
agricola
- media tensione (La = 3 mt)* superficie in Ha x 3 volte la
classe di massima contribuenza
agricola
- alta tensione (La = 10 mt)* superficie in Ha x 4 volte la

*classe di massima contribuenza
agricola*

f. Linee telefoniche

Superficie = lunghezza x larghezza convenzionale di 1 mt

*superficie in Ha x 2 volte la
classe di massima contribuenza
agricola*

g. Metanodotto

*superficie in Ha della servitù x 2
volte la classe di massima
contribuenza agricola*

La fase propriamente estimativa del riparto della contribuenza è consistita nel definire il valore numerico dei coefficienti di correzione che, applicati alle, parametri reali, li trasformano in parametri virtuali.

I criteri che hanno condotto al giudizio di stima sono stati i seguenti :

a) la relatività, nel senso che il giudizio viene espresso nell'ambito del Comprensorio di cui si deve determinare il riparto delle spese consortili;

b) l'ordinarietà, dovendo considerare contraenti di media capacità e con comportamento che riflette quello della maggior parte dei contraenti del comprensorio;

c) la standardizzazione delle caratteristiche tecnologiche dell'unità immobiliare.

Seguendo i suddetti criteri, le differenze determinate nella contribuzione consortile, deriveranno, nel contesto della "asettività" della valutazione, soltanto da variabili oggettive.

Successivamente, sono state rilevate tutte le caratteristiche differenziali delle unità immobiliari e per ciascuna di essa è stata effettuata una graduatoria, attribuendo un coefficiente di merito ad ogni grado.

Relativamente al riparto per le opere idrauliche, è stato attribuito il coefficiente 1 al grado che usufruisce dei benefici in misura maggiore grazie alla presenza delle opere consortili e coefficienti via via minori ai gradi inferiori. Il rapporto tra il coefficiente 1 e gli altri coefficienti esprime il rapporto fra l'entità dei benefici a carico delle unità immobiliari proprio grazie alla presenza delle opere idrauliche.

Il rapporto tra i due coefficienti corrisponde al rapporto fra i valori di mercato di unità immobiliari che, a parità di tutte le altre caratteristiche, si differenziano soltanto per il grado della caratteristica in oggetto.

Riguardo alle opere irrigue, il riparto è stato effettuato in funzione dell'effettiva utenza.

4.1. Opere idrauliche

Il beneficio che i terreni ricavano non corrisponde ad incrementi di valore fondiario o di reddito, essendo questi conseguenti all'esecuzione di opere oggi di norma a totale carico dello Stato o della Regione. La funzione che svolge attualmente il Consorzio, e che comporta oneri a carico dei consorziati, e' quella di contribuire in modo determinante con gli interventi di manutenzione ed esercizio delle opere alla sicurezza idraulica del territorio, assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche.

Ne consegue che il beneficio da considerare corrisponde alla diversa entità del danno che viene evitato con attività di bonifica o meglio del diverso "rischio idraulico" cui sono soggetti gli immobili.

Per determinare i rapporti di beneficio tra i vari immobili si opera utilizzando opportuni parametri tecnici ed economici.

Sotto il profilo tecnico idraulico e' necessario conoscere sia la diversa entità del rischio idraulico cui sono soggetti gli immobili del comprensorio nella teorica ipotesi in cui cessasse o mancasse attività di bonifica, sia il diverso comportamento idraulico dei suoli per le loro caratteristiche intrinseche.

Sotto il profilo economico e' necessario conoscere la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile che, a parità di rischio idraulico e di comportamento dei suoli, viene tutelato attività di bonifica.

La composizione dei predetti elementi, espressi attraverso appositi indici (idraulico ed economico), fornisce i rapporti esistenti tra gli immobili per quanto attiene la misura del danno evitato e quindi del beneficio prodotto attività di bonifica.

4.1.1. Indice "idraulico"

L'indice idraulico e' dato dalla combinazione dell'indice di rischio con l'indice di comportamento.

a) *Indice di "rischio"*

L'indice di "rischio" viene determinato in base a due parametri:

- il primo, dato dalla suddivisione del comprensorio in zone idraulicamente omogenee per quanto attiene la diversa entità delle opere necessarie a garantire la sicurezza idraulica del territorio, espresso attraverso un indice di "intensità" delle opere;
- il secondo, dato dalla posizione e quindi dalla soggiacenza idraulica dei suoli nei confronti del punto di recapito, espresso attraverso un indice di "soggiacenza".

a.1) *Indice di "intensità"*

Per quanto attiene questo indice, la suddivisione verrà effettuata sulla base dello sviluppo della rete scolante da mantenere in efficienza, in funzione delle condizioni di manutenzione. L' intensità che ovviamente sarà tanto maggiore quanto maggiore è il rischio idraulico di ciascuna zona omogenea, nella quale tutte le opere idonee a garantire la sicurezza idraulica siano già state eseguite.

a.2) *Indice di "soggiacenza"*

Il secondo parametro considera la posizione di ciascun immobile rispetto al recapito.

Si vuole con ciò tener conto del rischio idraulico che viene evitato al singolo immobile tenendo in efficienza la rete scolante.

Qualora ciò non avvenisse, qualora i canali non fossero in grado di scolare le acque vi sarebbero alcuni immobili completamente sommersi, altri parzialmente o soltanto in determinati periodi, altri ancor meno e così via.

La gradazione di questo rischio si avrà con una simulazione dell'evento e quindi con una suddivisione della zona omogenea in sottozone, che per lo più saranno caratterizzate dall'altimetria relativa al recapito.

I relativi indici esprimeranno la misura dei rapporti esistenti tra le accennate sottozone.

- La composizione degli indici di "intensità" delle opere (corrispondenti a ciascuna zona idraulicamente omogenea) e di "soggiacenza" (corrispondenti alla sottozona) fornirà l'indice di "rischio" come sopraindicato.

b) Indice di "comportamento"

Non tutti i suoli si comportano in modo uguale sotto il profilo idraulico.

Sono, infatti, evidenti le differenze che presentano terreni sciolti a grossa tessitura con alta percentuale di infiltrazione dell'acqua e terreni argillosi con lenta infiltrazione ed alto potenziale di deflusso superficiale. Nel primo caso gran parte della massa acquee, penetrando nel terreno, sarà restituita ai canali di bonifica in tempi lunghi e in minor quantità; nel secondo caso, essendo più lenta l'infiltrazione, sarà maggiore la quantità di acqua che perviene ai canali e in tempi più brevi (1).

(1) N.B. - *Anche la copertura vegetale e le lavorazioni del terreno esercitano un'influenza, che, però, appare trascurabile ai fini della redazione del presente piano di classifica.*

Quando poi si confronti un terreno agricolo con un suolo a destinazione extragricola e quindi impermeabilizzato, il fenomeno si accentua notevolmente.

Per valutare il diverso comportamento dei suoli occorre far riferimento al "coefficiente di deflusso" medio-annuo, che esprime il rapporto fra il volume d'acqua affluito nei canali ed il volume d'acqua caduto per pioggia in un dato tempo e su una data superficie.

Quanto maggiore è l'assorbimento dell'acqua di pioggia da parte dei suoli, tanto minore è la quantità che perviene ai canali e più basso è il rapporto.

Inversamente il rapporto tende all'unità man mano che diminuisce l'infiltrazione, sino alle superfici impermeabilizzate.

Pertanto il comprensorio è stato suddiviso in zone a diverso coefficiente di deflusso.

La composizione degli indici di rischio e di comportamento fornisce l'indice "idraulico".

4.1.2. Indice Economico

La determinazione dell'indice idraulico non è influenzata dalla destinazione dei suoli.

I parametri economici, viceversa, si differenziano a seconda della destinazione dei suoli.

L'indice economico deve fornire la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile tutelato dall'attività di bonifica.

L'alto numero di immobili e l'estrema varietà di caratteristiche di ciascuno di essi rendono impensabile determinare un indice economico calcolato sulla base di un confronto dei valori fondiari e quindi sui rapporti esistenti tra di essi, mancando tra l'altro qualsiasi fonte attendibile ed obiettiva su cui basarsi.

Si è reso così necessario, ai fini voluti, considerare le rendite degli immobili e non v'è dubbio che i dati più idonei sono quelli catastali, che possono costituire la base conoscitiva da cui partire per giungere alla individuazione dei rapporti economici esistenti tra gli immobili.

Va ricordato comunque che il reddito dominicale fornito dal catasto non tiene conto di fattori esterni rispetto alla produttività dei terreni. Tali possono essere alcuni vincoli (idrogeologico, paesaggistico, archeologico, etc.) o alcune destinazioni dei piani urbanistici che possono influire in senso negativo o positivo.

In definitiva, la rendita consente di determinare i rapporti economici esistenti tra i diversi suoli, siano essi agricoli od extragricoli, e pertanto di individuare l'indice economico desiderato.

La composizione, per ciascun immobile, dell'indice economico con l'indice idraulico ha fornito l'indice corrispondente al diverso beneficio che i beni ricadenti nel comprensorio ricavano dall'attività di bonifica (indice di beneficio).

Nella Tabella I e' riportato lo schema che indica la composizione dei vari indici elementari per pervenire all'indice di beneficio a cui fare riferimento per la ripartizione della contribuzione consortile.

4.2. Opere di irrigazione

Come già detto precedentemente il riparto verrà effettuato in base ai benefici dei vari terreni serviti. La spesa da ripartire è quella che il Consorzio sostiene per la manutenzione e l'esercizio delle opere.

5. Risultati dell'indagine e divisione in zone omogenee in base agli indici

5.1. Opere idrauliche

L'attività che il Consorzio esplica per mantenere in efficienza, aggiornare e perfezionare il complesso sistema idraulico e' dunque

fondamentale per preservare il patrimonio fondiario consortile, mantenendo la piattaforma che ha consentito l'attuale sviluppo economico-sociale e adeguandola al modificarsi delle esigenze.

E' indispensabile, infatti, che sia garantito il recapito e lo scolo delle acque superficiali, onde evitare ristagni, impaludamenti o soltanto sofferenza idraulica ai terreni ed assicurare cosi' che possano esplicarsi le diverse attivita' economiche in tutto il comprensorio.

Ove mancasse la costante azione del Consorzio si avrebbe il regredire della bonifica, con il ritorno alla palude o all'acquitrino nelle terre basse e gravi difficolta' di scolo in quelle a quota superiore, per cui sarebbe impossibile qualsiasi attivita' economica, sia agricola che extragricola, e potrebbe essere compromessa la stessa abitabilita' del comprensorio.

Inoltre, per le caratteristiche del comprensorio, i terreni si trovano in differenti condizioni di "carenza idraulica" a seconda della loro posizione di soggiacenza rispetto al recapito del bacino. Si va dai casi di terreni che, pur essendo presumibilmente esenti da pericoli di sommersione completa, presentano fenomeni di saturazione idrica e di acquitrino; ai casi di terreni che presentano comunque un sufficiente franco di coltivazione.

In definitiva, il vantaggio che ciascun immobile trae dall'attività di bonifica per il settore idraulico è pari al danno che ad esso singolarmente viene evitato e al danno generale di cui risentirebbe tutto il territorio e conseguentemente è proporzionale sia intensità delle opere mantenute in efficienza per evitare il danno predetto sia alle differenti condizioni di carenza idraulica, derivanti dalla posizione di soggiacenza rispetto al recapito del bacino, per ogni singolo immobile.

5.1.1. Indice idraulico

Per valutare l'intervento consortile, in aderenza ai principi che precedono, si è proceduto tenendo conto di due elementi tecnici:

I) il primo individua la diversa intensità delle opere e quindi degli interventi consortili necessari in ciascun bacino per sopperire alla carenza idraulica del bacino stesso. I rapporti di tale diversa entità saranno espressi con appositi indici chiamati, per comodità, indici di "intensità" delle opere;

II) il secondo individua la diversa situazione di pericolosità dei terreni nell'ambito di ciascun bacino. I relativi rapporti saranno anch'essi espressi con appositi indici, chiamati indici di "soggiacenza" dei terreni.

a) Indice di intensità'

Per individuare il primo elemento (di cui al punto I), si è fatto riferimento allo sviluppo della rete scolante da mantenere in efficienza, in funzione delle condizioni di manutenzione. Dalle indagini effettuate nel comprensorio e dalle informazioni assunte dai tecnici del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano, sono state individuate due aree omogenee, una con condizioni di manutenzione sufficienti e l'altra con condizioni mediocri e che necessitano di ulteriori interventi di bonifica.

Posto uguale ad 1 l'indice ove risulta maggiore il beneficio, ossia per le aree ove sussistano condizioni di manutenzione sufficienti, si è ricavato l'altro indice in funzione del rapporto con il beneficio a carico delle unità immobiliari ricadenti nell'area in cui sono riscontrabili condizioni di manutenzione mediocri e che necessitano di ulteriori interventi di bonifica.

Da una stima dei benefici si è giunti ai seguenti indici :

- a) aree con condizioni di manutenzione sufficienti : 1
- b) aree con condizioni di manutenzione mediocri e che necessitano di ulteriori interventi di bonifica : 0,80

La zonizzazione è riportata nella "Carta degli indici di intensità" allegata alla presente relazione.

Il rapporto tra gli indici 1:0,8 scaturisce dalla stima della maggiore incidenza delle spese per la sistemazione agraria degli appezzamenti e per il drenaggio del suolo ai fini della regimazione delle acque superficiali nei fondi ricadenti nell'area con indice 0,8 rispetto a quelli ubicati nell'area con indice 1 .

Dalla disamina dei bilanci di aziende ordinarie ricadenti nelle due aree si è stimato che le voci spesa per sistemazione e per drenaggio, a parità di tutte le altre condizioni, incidono "mediamente" il 25% in più nelle aziende ubicate nell'area con condizioni di manutenzione mediocri e che necessitano di ulteriori interventi di bonifica, rispetto a quelle nell'area con sufficienti condizioni di manutenzione.

b) Indice di soggiacenza.

Il secondo elemento, che individua la situazione di pericolosità dei terreni, è stato determinato in funzione della soggiacenza dei terreni stessi alle piene dei recapiti delle acque e quindi con riferimento:

- ad osservazioni delle quote idrometriche massime annue dei collettori di scarico, nel ventennio e durante l'arco stagionale di otto mesi che va da ottobre a maggio; si sono limitate le osservazioni a

tale periodo in quanto da giugno a settembre le quote potrebbero essere influenzate da fattori irrigui;

- alla frequenza con cui gli eventi si sono verificati, evidenziando le quote massime annue che si sono presentate;
- alla quota dei terreni, desunte dal piano quotato.

Dopo accurate indagini "in loco", sono state individuate tre aree ; una in cui ricadono i terreni che per la loro soggiacenza, in riferimento ai recapiti delle acque, non vengono interessati da situazioni di pericolosità qualora si fosse in assenza delle opere di bonifica esistenti, una seconda in cui le situazioni di pericolosità sono poco frequenti e la terza in cui ritroviamo terreni che per la loro soggiacenza, in riferimento ai recapiti delle acque, vengono interessati con maggiore frequenza da situazioni di pericolosità, in assenza delle opere di bonifica esistenti.

In funzione del danno evitato è stato attribuito l'indice 0,60 alla prima area, 0,80 alla seconda area e l'indice 1 all'area in cui la situazione di pericolosità è più frequente in assenza delle opere idrauliche.

Il rapporto tra i due indici scaturisce dalla stima del danno che si verificherebbe annualmente, in funzione della frequenza degli eventi, in assenza delle opere idrauliche, sia nei terreni ricadenti in un' area che nell'altra, a parità di tutte le altre caratteristiche. Tale

stima ha condotto al risultato che "mediamente" l'entità del danno nell'area, che per la sua soggiacenza è caratterizzata dalla maggiore frequenza delle situazioni di pericolosità, è pari a circa il 33% in più rispetto al danno che potrebbe verificarsi nell'area che per la sua soggiacenza è caratterizzata dalla minor frequenza delle situazioni di pericolosità e al 67% in più nei confronti dell'area non interessata da situazioni di pericolosità.

La zonizzazione è riportata nella "Carta degli indici di soggiacenza" allegata alla presente relazione .

c) Indice di rischio.

Dalla composizione dei due elementi tecnici elementari (indice di intensità e indice di soggiacenza) si ha l'indice di rischio .

Le zone con i differenti indici di rischio sono riportate nelle "Carte degli indici di rischio" allegate alla relazione.

d) Indice di comportamento.

Per tener conto del diverso comportamento dei terreni e quindi per determinare gli indici idraulici specifici di ciascun terreno è stato adottato il coefficiente di deflusso, che esprime il rapporto fra il volume d'acqua affluito ai canali e il volume di acqua caduta per pioggia nello stesso tempo. Esso per una data superficie varia a

seconda della stagione ed è in rapporto alla natura dei terreni, alla vegetazione, al succedersi delle piogge e all'evaporazione.

- Ai fini della determinazione di tale indice sono stati considerati i valori medi desunti dai due mesi più piovosi per unità di superficie e, nel caso dei terreni agricoli, per i seminativi che rappresentano la maggior superficie del comprensorio.

Unica variabile resta quindi quella fornita dalle caratteristiche fisiche dei terreni. E' stato pertanto necessario effettuare un'indagine nel comprensorio allo scopo di ripartire i suoli in categorie e determinare gli indici corrispondenti ai coefficienti di deflusso.

Nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano sono state individuate due categorie prevalente di indice di comportamento:

- terreni con moderata percentuale di infiltrazione : indice 0,80
- terreni ad alto potenziale di deflusso superficiale con infiltrazioni molto lente : indice 1.

Le due categorie sono riportate nella " Carta degli indici di comportamento " allegata alla presente relazione.

L'indice 1 è stato attribuito alla categoria dei suoli con il più elevato coefficiente di deflusso e 0,80 a quella con il coefficiente più basso.

Il rapporto tra i due indici è stato stimato, verificando che il volume d'acqua che affluisce ai canali è mediamente pari a circa il 25% in più nei terreni ad alto potenziale di deflusso superficiale rispetto a quelli con moderate percentuali di infiltrazioni.

e) *Indice idraulico.*

Dalla composizione dell'indice di comportamento con l'indice di rischio si ottiene l'indice idraulico. Le zone con i diversi indici idraulici sono riportate nella "carta degli indici idraulici" allegata alla relazione.

5.1.2. Indice economico agricolo

L'indice economico deve fornire la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile tutelato dall'attività di bonifica.

Non essendo possibile determinare l'indice economico sulla base di un confronto tra i diversi valori fondiari, si è operato sui dati forniti dal catasto che, tra l'altro presentano l'indubbio vantaggio dell'oggettività.

Si è preferito non considerare tutte le tariffe unitarie di reddito dominicale per le superfici agricole ai fini della formazione degli

indici economici, ma procedere ad una zonizzazione del comprensorio sia per tener conto delle condizioni estrinseche che influenzano il valore fondiario che per rilevare con la maggiore obiettività possibile quelle che sono effettivamente le differenze di valore tra i terreni ricadenti in zone differenti.

All'uopo si sono individuate due categorie:

1) Area in cui ricadono colture caratterizzate da un elevato grado di intensità fondiaria;

2) Area in cui ricadono colture caratterizzate da un basso grado di intensità fondiaria.

L'indice economico è stato ricavato tenendo conto del rapporto tra le tariffe d'estimo delle colture più rappresentative nel contesto delle due aree considerate opportunamente corrette per la presenza di eventuali fattori esterni esistenti.

Dalla stima di tali rapporti è stato attribuito l'indice 1 alla categoria caratterizzata dalla presenza di colture con un elevato grado di intensità fondiaria e l'indice 0,51 alla categoria con colture con un più basso grado di intensità fondiaria.

5.2. Opere di irrigazione

Ai fini del riparto delle spese consortili per le opere irrigue è sembrato opportuno far riferimento soltanto al beneficio ricavato nell'ambito ciascun tipo di irrigazione.

Da un'indagine nel comprensorio si è rilevato che esistono soltanto due aree servite da opere irrigue e, precisamente :

1) area dotata di irrigazione a scorrimento con canalette a pelo libero ;

2) area dotata di irrigazione ad aspersione con rete tubata in pressione .

6. Indice di beneficio e calcolo della contribuenza.

6.1. Opere idrauliche

L'imponibile per contributi consortili per le opere idrauliche è stato ripartito in funzione del rapporto tra le rendite catastali degli immobili agricoli e le rendite catastali degli immobili extragricoli.

6.1.1. Contribuenza per gli Immobili agricoli

Gli indici di beneficio generale per gli immobili agricoli scaturiscono dal prodotto degli indici economici per gli indici idraulici.

Indici di beneficio generale immobili agricoli

Indice idraulico	Indice economico	
		1
	<i>Indice di beneficio generale</i>	
1,000	<i>1,000</i>	<i>0,510</i>
0,800	<i>0,800</i>	<i>0,410</i>
0,640	<i>0,640</i>	<i>0,330</i>
0,600	<i>0,600</i>	<i>0,310</i>
0,510	<i>0,510</i>	<i>0,260</i>
0,480	<i>0,480</i>	<i>0,240</i>
0,380	<i>0,380</i>	<i>0,190</i>

Gli indici di beneficio generale agricolo 0,38, 0,48 e 0,60 non sono risultati essere rappresentativi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del vallo del Diano e, quindi, sono stati eliminati per il calcolo della contribuzione agricola.

L'indice di beneficio effettivo agricolo scaturisce dal confronto tra i conti colturali delle coltivazioni agrarie in condizioni di ordinarietà

e nella situazione concreta. Da tale confronto sono derivati una serie di coefficienti aggiuntivi finalizzati a ponderare le differenze suddette, così come di seguito:

<i>Indice di beneficio generale</i>	<i>Coefficienti aggiuntivi</i>	<i>Indice di beneficio agricolo effettivo</i>
1,000	0,80	0,800
0,800	1,00	0,800
0,640	1,20	0,760
0,510	1,50	0,760
0,400	1,75	0,700
0,320	2,00	0,640
0,300	2,10	0,630
0,260	1,15	0,300
0,240	1,20	0,290
0,190	1,00	0,190

Dalla composizione degli indici di beneficio effettivo agricolo con le rispettive superfici. Una volta ottenuta la superficie virtuale totale di tutti gli immobili del comprensorio di contribuenza è possibile ottenere l'indice unitario di contribuenza.

Per attribuire la contribuenza specifica basta moltiplicare tale indice prima per il relativo indice di beneficio e, quindi, per la superficie dell'immobile secondo lo schema sottostante:

$$\begin{array}{l} \text{Indice unitario} \\ \text{di contribuenza} \end{array} \times \begin{array}{l} \text{Indice di} \\ \text{beneficio} \end{array} \times \begin{array}{l} \text{Superficie} \\ \text{immobile in mq} \end{array} = \begin{array}{l} \text{Contribuenza} \\ \text{specifica} \end{array}$$

6.1.2. Contribuenza per gli Immobili agricoli extragricoli

Gli indici di beneficio generale ed effettivo per gli immobili extragricoli sono rappresentati dagli indici idraulici.

Indice di beneficio immobili extragricoli

Indice idraulico
Indice di beneficio
1,000
0,800
0,640
0,600
0,510
0,480
0,380

Dalla composizione degli indici di beneficio (che è pari a quello idraulico) con le rispettive rendite catastali vengono ottenute le rendite virtuali per ciascun tipo di immobile.

Per attribuire la contribuenza specifica basta moltiplicare l'indice unitario di contribuenza prima per il relativo indice idraulico e, quindi, per la rendita catastale dell'immobile secondo lo schema sottostante:

$$\begin{array}{ccccccc} \text{Indice unitario} & \times & \text{Indice} & \times & \text{Rendita catastale} & = & \text{Contribuenza} \\ \text{di contribuenza} & & \text{idraulico} & & \text{effettiva} & & \text{specifica} \end{array}$$

I criteri adottati per determinare il beneficio derivante dalla bonifica con i valori attribuiti agli indici tecnici ed economici, nonché lo schema per il calcolo della contribuenza specifica sono riportati nel prospetto I e nel prospetto I I.

7. Conclusioni

Nel presente piano di classifica sono stati indicati i criteri che hanno condotto all'attribuzione degli indici tecnici ed economici ai fini del riparto della contribuenza consortile per le opere idrauliche e per le opere di irrigazione.

Successivamente, procedendo ad accurate indagini nel comprensorio oggetto del presente studio, sono stati stimati i rapporti esistenti fra i differenti indici tecnici ed economici attribuiti a zone omogenee, differenti tra loro per un solo parametro o tecnico o economico.

Infine, procedendo con il metodo della virtualizzazione dei parametri, è stato calcolato l'indice unitario di contribuenza, parametro essenziale per il calcolo della contribuenza specifica.

Esprimiamo un vivo ringraziamento per la preziosa collaborazione offerta da tutto il personale del consorzio di bonifica del Vallo di Diano e, in particolar modo, all'ing. Mariano Aliegro, ai geom. Leonardo Vannata e Raffaele Natiello.

Un particolare ringraziamento al Commissario del Consorzio di bonifica, dr Angelo Moschillo, per la fiducia accordataci.

Sala Consilina, li Ottobre 1996

I Tecnici

dr. agr. Vincenzo Mattei



dr. agr. Donato Natiello



Con la collaborazione del dr. agr. Paolo Vigorito

8. Prospetti per il calcolo della contribuenza

Prospetto I - Criteri per determinare il beneficio derivante dalla bonifica e valori attribuiti agli indici tecnici ed economici

Indice	Riparto spese consorziali	Criteri nel giudizio di stima	Valore attribuito all'indice
1a. Indice di intensità	Opere idrauliche	Stima del rapporto dell'incidenza delle spese per la sistemazione agraria degli appezzamenti e il drenaggio del suolo nei fondi ricadenti nel contesto delle aree considerate	- area con condizioni di manutenzione sufficienti : 1 - area con condizioni di manutenzione mediocri e che necessitano di ulteriori interventi di bonifica: 0,8
1b. Indice di soggiacenza	Opere idrauliche	Stima del rapporto del danno che si verificherebbe annualmente in funzione della frequenza degli eventi, in assenza delle opere idrauliche, nei fondi ricadenti nel contesto delle aree considerate	- area che per la sua soggiacenza, in riferimento ai recapiti delle acque, non viene interessata da situazioni di pericolosità, in assenza delle opere idrauliche : 0,60 - area come sopra in cui la situazione di pericolosità è poco frequente: 0,80 - area come sopra, in cui la situazione di pericolosità è più frequente : 1,00
1c. Indice di rischio	Opere idrauliche	E' stato stimato combinando l'indice di intensità con l'Indice di soggiacenza	Una serie di indici variabili da 1,00 a 0,48
2. Indice di comportamento	Opere idrauliche	Stima del rapporto del volume di acqua che affluisce ai canali per deflusso superficiale nei fondi ricadenti nel contesto delle aree considerate	- area in cui ricadono terreni con moderata percentuale di infiltrazione : 0,80 - area in cui ricadono terreni ad alto potenziale di deflusso superficiale : 1,00
3. Indice idraulico	Opere idrauliche	E' stato stimato combinando l'indice di comportamento con l'indice di rischio	Una serie di indici variabili da 1,00 a 0,38
4a. Indice economico agricolo	Opere idrauliche	Stima del rapporto tra le tariffe d'estimo delle colture più rappresentative nel contesto delle aree considerate opportunamente corrette per la presenza di eventuali fattori esterni	- area con colture con elevato grado di intensità fondiaria : 1,00 - area con colture con un più basso grado di intensità fondiaria : 0,51
5a. Indice di beneficio generale ed effettivo agricolo	Opere idrauliche	E' stato stimato combinando l'indice idraulico con l'indice economico. L'indice di beneficio effettivo viene ottenuto mediante l'utilizzo di coeff. aggiuntivi	Una serie di indici variabili da 1,00 a 0,19 Coeff. agg. variabili da 0,80 a 2,10
5b. Indice di beneficio extragricolo	Opere idrauliche	E' stato stimato in base all'indice idraulico, in funzione dell'effettiva attività di bonifica (non > del 10% della quota rapportata alla rendita catastale degli immobili agricoli). Restano esclusi dal riparto delle spese consorziali gli immobili extragricoli ricadenti nei centri storici individuati nelle zone A del Piano regolatore generale nonché delle zone di completamento, zona omogenea "B" con termini ai centri storici senza soluzione di continuità dovuta a limiti naturali, quali corsi d'acqua e/o interposizione di zone urbanistiche omogenee a diversa.	Una serie di indici variabili da 1,00 a 0,19

Prospetto II - Schema di calcolo per il riparto della contribuzione tra gli immobili agricoli e quelli extragricoli

Totale imponibile per contributi consortili per opere idrauliche	Totale rendite catastali immobili agricoli	Totale rendite catastali immobili extragricoli	Totale rendite catastali immobili extragricoli depurate	Quota imponibile per gli immobili agricoli	Quota imponibile per gli immobili extragricoli
(A) x000 lire	(B) x 000 lire	(C) x000 lire	(D) C x 10% x000 lire	(E) A x D. /D+C x000 lire	(F) A x C /D+C x000 lire

Prospetto III - Schema di calcolo della contribuzione specifica per gli immobili agricoli

Totale imponibile per contributi consortili per opere idrauliche (E) del prosp. II	Totale superficie effettiva in Ha	Indici di beneficio effettivo agricolo	Totale Superficie virtuale	Indice unitario contribuzione	Superficie effettiva immobile	Contribuzione specifica
(A)	(B)	(C)	(D) B x C	(E) A : D	(F)	E x C x F

Prospetto IV- Schema di calcolo della contribuzione specifica per gli immobili extragricoli

Totale imponibile per contributi consortili per opere idrauliche (F) del prosp. II	Totale rendite catastali effettive	Indici idraulici	Totale rendite virtuale	Indice unitario contribuzione	Rendita effettiva immobile	Contribuzione specifica
(A)	(B)	(C)	(D) B x C	(E) A : D	(F)	E x C x F

Prospetto V- Schema di calcolo della contribuzione specifica per le opere irrigue

Totale imponibile per contributi consortili per opere irrigue	Totale superficie effettiva in Ha	Indice unitario contribuzione	Superficie effettiva immobile	Contribuzione specifica
(A)	(B)	(C) A : B	(D)	C x D